



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

L'on. Adelchi Serena

Podestà dell'Aquila e nostro fedele consocio è stato chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito Fascista; negli stessi giorni la sua gentile consorte gli regalava il primo figliuolo Peppino.

Al giovane e dinamico gerarca, fervido valorizzatore della sua città e delle sue montagne, rivolgiamo il nostro più affettuoso e sincero augurio e le più calorose congratulazioni.

I Rifugi del Gran Sasso

nella stagione invernale sono abbondantemente provvisti di legna ecoperte e si prestano come basi per magnifiche escursioni sciistiche (vedi Rivista Mensile C. A. I. Dicembre 1932 - Aldo Bonacossa, Gran Sasso d'Italia. Paradiso dello Sci).

Le chiavi sono depositate come segue:

Rifugio Garibaldi

AQUILA - Sezione del Club Alpino Italiano
ROMA - Sezione del Club Alpino Italiano
ASSERGI - Antonio Faccia
PIETRACAMELA - Luigi Paglialonga

Rifugio Duca degli Abruzzi

AQUILA - Sezione del Club Alpino Italiano
ROMA - Sezione del Club Alpino Italiano
ASSERGI - Antonio Faccia

Probabilmente ne sarà presto lasciato un esemplare a Pietracamela.

Capanna Bafle

AQUILA - Sezione del Club Alpino Italiano
ASSERGI - Antonio Faccia
CASTEL DEL MONTE - Giulio Pelini
S. STEFANO DI SESSANIO - Municipio
FARINDOLA - Sottosezione del C. A. I. presso Dott. Olivieri.

Regolamento per l'uso dei Rifugi

Art. 1. — I soci del C. A. I. possono ritirare la chiave dietro presentazione della tessera in regola per l'anno in corso e previo versamento della somma di L. 50 a garanzia della riconsegna. Dovranno inoltre essere pagati anticipatamente i pernottamenti o le permanenze diurne che si prevede di effettuare.

I non soci, oltre alle formalità suddette, dovranno essere accompagnati da un portatore autorizzato, pagandone il regolare compenso.

Art. 2. — Se durante la permanenza al Rifugio sopraggiungono alpinisti sprovvisti di chiave, il capo comitiva dovrà provvedere alla

riscossione anche delle somme dovute da essi e non potrà cedere loro la chiave nè tanto meno lasciare aperto il Rifugio.

Art. 3. — Appena terminata la permanenza al Rifugio la chiave dovrà essere restituita ritirando il deposito e liquidando definitivamente l'importo effettivo dei pernottamenti o permanenze diurne.

Nel caso che la discesa si effettui da un versante diverso, si dovrà immediatamente provvedere alla rispedizione della chiave alla persona da cui la si è ricevuta indicando l'indirizzo a cui, previa detrazione delle spese postali, dovrà essere restituito il deposito.

Art. 4. — All'atto della riconsegna della chiave dovrà restituirsi anche l'apposito modulo su cui sarà fatta risultare, sotto la diretta responsabilità di chi ha avuto in consegna la chiave, la precisa composizione della comitiva e il numero esatto dei pernottamenti o permanenze diurne e relativo importo; si dichiarerà inoltre in quali condizioni si è trovato il Rifugio ed in quali condizioni lo si è lasciato segnalando gli eventuali inconvenienti e quant'altro sia ritenuto opportuno.

Art. 5. — La perdita della chiave porta senz'altro all'incameramento del deposito di L. 50, date le ingenti spese per il rifacimento della chiave ed il necessario sopraluogo. Tutti i frequentatori sono anche responsabili dei danni arrecati. Gravi provvedimenti saranno presi a carico di coloro che in qualsiasi modo frodassero o tentassero di frodare il Consorzio.

Inoltre è stabilito che le comitive composte di oltre quattro persone dirette alla Capanna Bafle per pernottarvi debbono avvertire telegraficamente la Sezione del C. A. I. dell'Aquila.

Avvertenza importante per il RIFUGIO GARIBALDI

Per rendere più facile l'accesso nel Rifugio nel periodo in cui esso è completamente coperto dalla neve, il palo che trovavasi dietro al Rifugio è stato spostato piantandolo immediatamente a destra (guardando) della porta d'ingresso; in conseguenza per trovare la porta stessa occorre scavare proprio a sinistra del palo guardando verso il Corno Grande. Al palo è stata appesa una pala che faciliterà il compito; si raccomanda di voler rimettere a posto la pala stessa dopo l'uso.

Tariffe per tutti i Rifugi

PERNOTTAMENTI

Soci del C. A. I.	L. 5,00
Soci dell'O. N. D.	» 10,00
Non soci	» 15,00

PERMANENZE DIURNE

Soci del C. A. I.	L. 2,00
Soci dell'O. N. D.	» 4,00
Non soci	» 6,00

Il Consiglio Direttivo della Sezione

è stato ricostituito come segue:

Jacobucci Michele	- Presidente
Moscardi Gaetano	- Vice Presidente
Bafle Mario	- Consigliere
D'Armi Domenico	- »
Federici Nino	- »
Maurizi Angelo	- »
Pietrostefani Stanislao	- »
Relleva Speranzino	- »
Sericchi Paride	- »
Tomassi Emilio	- »

Ai camerati Chiapparelli Michele, Colella Antonio, Conti Alfredo e Mangarini Giulio che lasciano i posti lodevolmente tenuti per lungo tempo va il ringraziamento della Sezione per l'opera prestata.

La cena sociale

Il 27 Dicembre, nel Ristorante Italia, seguendo una tradizionale consuetudine, molte decine di soci si sono riunite a cordiale simposio per festeggiare la costante vitalità della sezione e per scambiarsi i migliori auguri. Prima della cena, fra le acclamazioni dei presenti, il Presidente Jacobucci ha consegnato la tessera ed il distintivo al socio più giovane il piccolo Francesco nato nel 1932 dai soci Michele e Matelda Palumbo. La cena si è svolta in un fraterno e allegro ambiente ed è terminata al canto degli inni alpini e delle canzonette aquilane in cui rifulsero nuovamente le doti canore dei consoci Giacomo de Medio, Lino de Thomasis e Ferruccio Marchetti. Fu letto un telegramma di adesione del Col. Moscardi vice Presidente, impossibilitato ad intervenire.

Gli alpini al Gran Sasso d'Italia

Gli allievi sottufficiali alpini della Scuola di Rieti, al comando del capitano Giusto hanno effettuato una serie di escursioni nel Gruppo del Gran Sasso facendo base ad Assergi. Il giorno 15 Dicembre due squadre comandate dai tenenti Follador e Rocca dopo avere pernottato rispettivamente al Rifugio Garibaldi e al Rifugio Duca degli Abruzzi effettuavano felicemente l'ascensione invernale della vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914) superando le notevoli difficoltà offerte dalla neve gelata.

Situazione soci

NUOVI SOCI

Buonvino Luigi	Colucci Vittorio
Nardo Walter	De Masi Roberto
Pinotti Bruno	Di Rienzo Liborio
Sulli Guglielmo	Torlone Mario
Pierini Pierino	Patrignani Franco
Colucci Ginevra	Nocella Aldo Paolo
Bori Luigi	Pacelli Aldo
Mingo Niccolò	Pacelli Angelo
Silvestri Luigi	Palumbo Francesco
Panza Antonio	Simonetta Giuseppe
Bompiani Carlo	Maurizi Sala Lina
Borromeo Carlo	Brandimarte Giacinto
Bultrini Mario	Riccardi Riccardo
Cecchettani Mario	Piermattei Mario
Mingo Enrico	

Il socio De Marchis Serafino che era stato erroneamente cancellato durante una sua permanenza a Parigi ha riconfermato la sua gradita adesione ed è stato reinscritto.

Soci morosi

Benchè varie volte premurati per lettera o a mezzo del riscossore, non hanno pagato la quota sociale, pur avendo seguitato a ricevere le nostre pubblicazioni e senza aver presentato tempestivamente le dimissioni, i seguenti signori:

Caruso Franco	Palumbo Armando
Costanzi Luigi	Marinelli Nicola
De Gennaro Manfred	Sorricchio Tartagliozi Rodolfo
De Tullio Maria	D'Addio Silvio
Francia Sergio	De Pompeis Luigi
Iaschi Luigi Attilio	Falconi Vittorio
Ringegni Giuseppe	Galeota Domenico
Trisi Carlo	Lauria Raffaele
Vietri Felice	Mancinelli Corrado
Chiarizia Carlino	Pacini Nello
Fabiani Alberto	Sansone Felice
Galdi Bruno	Tanturri Aleardo
Iorio Gino	

Ve ne sono inoltre parecchi altri, la cui cancellazione è stata tenuta in sospenso essendosi avuto affidamento della prossima regolarizzazione della loro posizione. Nel numero successivo pubblicheremo l'ultimo elenco degli inadempienti.

VARIE

* * * **Invidiano saluti:** Marietta Faccia da Assergi, Eugenio Ferreri da Torino, Sezione del C. A. I. da Ascoli Piceno, Sezione del C. A. I. da Firenze, Alessandro Datti da Roma, Messineo da Roma, Lino de Thomasis da Milano, Emilio Tomassi da Roma, Vincenzo Merlino da Montenero di Bisaccia, Tavecchi da Bergamo, Guglielmo Durantini da Tientsin, Mario Paterra da Palena e da Salerno, Franco Ciampitti da Praga, Aldo Bonacossa da Milano, Mario Paterra da Pescara, Angelo Maurizi da Roma, Umberto Cappa da Visso, Sandro Motta da Pescara, Duilio Paoloni da Ancona, Ernesto Sivitilli da Crognaleto e da Teramo, Roberto de Masi da Bra, Giuseppe Ranieri da Torino, Pietro Verrua da Isola del Gran Sasso, Mario Seritti e Ulrico Ripandelli da Siena, Bruno Marsili da Teramo e da Roma, Armando Pighetti e Antonio Durante da Roma, Mario Seritti da Grosseto, Firenze, Parma e Milano, Petrarca Fracassi da S. Pelino, Umberto Orsatti da Scutari d'Albania, Giuseppe Aleandri da Roma, Rosato Fiorino da Taranta Peligna, Venturino Franchi da Fermo, Antonio Pansa da Teramo, Enrico Cermignani da Genova, Domenico Gualtieri da Milano, Michelina Cicchetti da Pietracamela, Nicola Perrucci da Bologna, Liborio di Rienzo da Scanno e da Roma, Corradino Bafile da Roma, G. Battista Olivieri da Farindola, Giovanni d'Arpizio da Città S. Angelo, Eraldo Paolantonio da Palena, Salvatore Luchetti da Milano, Bartolomeo Asquasciati da Sanremo, Manlio Sartorelli da Col-

leferro, Sandro Motta da Pescara, Carlo Caffarelli da Roma, Giulio Mangarini da Bologna, Armando Pighetti da Roma, Mario Paterra da Salerno, Duilio Paoloni da Ancona, Alfredo Speranza da Sulmona, Mario Bergonzini da Napoli, Nino Vaccà da Gagliano Aterno, Antonio di Rienzo da Roma, Lino de Thomasis da Clavieres, Raffaele Riccio da Napoli, Pacelli Angelo da Roma, Domenico Rinaldi da Rieti, Giuseppe del Bene da Palena, Salvatore Lener da Roma, Felice Ciaramelletti, Filippo Blasi, Angelo Sebastiani, Mario Carotti da Rieti, Giuseppe Frattarola da Farindola, Giuseppe Candeloro da Palena.

* * * Il Consocio Italo Recine è stato nominato Segretario Federale dell'Aquila. Cordiali congratulazioni.

* * * Il nuovo gagliardetto della Sezione di Napoli del C.A.I. è stato inaugurato da S. E. Manaresi sul Monte S. Angelo a Tre Pizzi il giorno 8 dicembre. La nostra sezione era rappresentata alla manifestazione dal consocio ingegner Raffaele Riccio, Presidente del Club Escursionisti Napoletani.

* * * Il Gruppo Romano Sciatori ha inaugurato la sua nuova sede sociale. La nostra sezione era rappresentata alla cerimonia dal consocio Angelo Maurizi, reggente della sottosezione di Visso.

* * * La sezione del C. A. I. di Sulmona è stata recentemente ricostituita mercè l'opera del Commissario straordinario Prof. Vincenzo Alfredo Speranza e raccoglie già circa 80 appassionati della città sorella.

La sezione del C. A. I. di Pescara, per iniziativa dell'Ing. Sandro Motta, è stata costituita, sotto la Presidenza del Segretario Federale, in seno allo Sci Club di Pescara.

Alle consorelle d'Abruzzo, con cui ci ripromettiamo di avere rapporti più che cordiali fraterni il nostro vivissimo augurio di vita attiva e prospera.

* * * Rand Herron, il valoroso alpinista accademico, che aveva trionfato di molte delle maggiori vette del mondo, è perito precipitando da una delle Piramidi d'Egitto. Alla memoria del forte che aveva compiuto importanti ascensioni anche sui monti d'Abruzzo, il commosso saluto della nostra sezione.

* * * Gran Sasso, Paradiso dello Sci, è il titolo di un vivace articolo che il Conte Aldo Bonacossa, pubblica sulla Rivista del Club Alpino Italiano (dicembre 1932) corredandolo di sue belle fotografie; l'autore rievoca la sua prima ascensione in sci al Corno Grande (m. 2914) compiuta nel 1923 e narra briosamente le sue varie ascensioni ed escursioni sciistiche compiute in Abruzzo riaffermando il suo convincimento che in Europa non esista una zona sciistica più vasta e più interessante di quella del Gruppo del Gran Sasso e particolarmente dei dintorni del Campo Imperatore. Nella stessa rivista la valorosa sciatrice Nini Pietrasanta che, con Luigi Binaghi, fu compagna di escursione col Bonacossa narra piacevolmente la completa traversata del Gruppo in sci da essi compiuta. Entrambi gli articoli costituiscono una preziosa documentazione a favore della nostra zona e, da queste colonne, vogliamo porgere ai valorosi colleghi i più cordiali ringraziamenti anche per le cortesi parole avute per noi.

* * * Il consocio Emilio Tomassi si è laureato ed ha superato brillantemente gli esami di Stato per la iscrizione all'albo degli ingegneri.

Il consocio Pompeo Spennati si è laureato.

Congratulazioni ad entrambi.

* * * Il consocio Guglielmo Durantini, tenente di vascello della Marina Italiana, ha sposato a Tientsin (Cina) la gentil signorina Alice Peel Goldsborough. Auguri vivissimi.

* * * Gli esercenti di Farindola, per interessamento di quella nostra sottosezione del C. A. I., hanno concesso le seguenti riduzioni ai soci del Club Alpino Italiano con tessera in regola; Albergo Moderno: dieci per cento sul vitto ed alloggio; Ditta Fragassi: dieci per cento sui generi alimentari; Ditta Angela Cironi: dieci per cento sui generi alimentari.

* * * Il consocio Giovanni Caponi, della sottosezione di Farindola, ha avuto un amore di bimbo. Al consocio, alla sua gentile consorte ed al piccolo aquilotto i migliori auguri.

* * * L'annuario del Club Alpino Accademico Italiano, bellissima pubblicazione dell'aristocrazia alpinistica italiana ci è stato inviato in cortese omaggio. L'abbiamo modestamente ricambiato con le pubblicazioni della nostra sezione.

* * * Il consocio Paolo Gianfelice ha avuto la disgrazia di perdere l'amato fratello. Sincere condoglianze.

* * * Il Consorzio per la gestione dei Rifugi del Gran Sasso si è recentemente riunito in Roma sotto la Presidenza del Duca Carlo Caffarelli; la sezione di Roma era rappresentata dal Conte Alessandro Datti (sostituito al signor Alfredo Messineo) e dal Sig. Brizio; la nostra sezione dal Presidente Jacobucci e dal consigliere d'Armi. Si sono esaminati i risultati del primo periodo di funzionamento della gestione constatando, in complesso, che essi sono soddisfacenti, si sono presi accordi circa l'uso dei Rifugi nella stagione invernale e delibati parecchi altri argomenti.

* * * Il consocio Orlando Rosato, della sottosezione di Taranta Peligna, recandosi a caccia scalava una piccola scarpata nella valle dell'Aventino, sdruciolava provocando lo scatto del grilletto del fucile; purtroppo il colpo lo feriva mortalmente togliendolo all'affetto di tutti coloro che lo conoscevano.

Alla famiglia e particolarmente al consocio Fiorino, incaricato della sottosezione, le nostre più sentite condoglianze.

* * * La stazione Rifugio di Lisciano, alla base del Terminillo, allestita dalla sottosezione del C. A. I. di Rieti, è stata inaugurata alla presenza di S. E. Manaresi e delle Autorità della Provincia. Assistevano fra gli altri il Presidente della sezione di Roma Duca Caffarelli ed il Vice Presidente Conte Datti, il Presidente della sezione dell'Aquila Jacobucci, il reggente della sottosezione di Rieti Rinaldi ed il reggente della sottosezione di Leonessa Pietrostefani.

* * * Al Rifugio Re Umberto, al Terminillo, della sezione di Roma, la sottosezione di Rieti ha organizzato un servizio saltuario di alberghetto e cura della guida Orlando Rossi (Lisciano). Le modalità per usufruirne e le tariffe dettagliate possono conoscersi presso la nostra sezione.

* * * Il socio Edmondo di Pillo ha sposato la gentil signorina Ero Ciancarelli. Cordiali auguri.

* * * Il Rifugio Italo Sandro Mussolini è stato aperto dalla sezione di Ascoli Piceno del C. A. I. in località Le Cese presso Forca Canapine. Ne è custode Alberto Spagnolo, uno dei migliori sciatori della nostra Provincia.

LA PICCOZZA

Scintilla al sol la ferrea piccozza,
Martello e spada, che ti spezza e spazza
Ogni ostacol di roccia o ghiaccio e mozza
Sterpi e virgulti, sì che non stramazza
Chi balze e rupi ascende. E se mai cozza
Contro furor di belva, squarta e ammazza
Ed issa gaia la cruenta strozza
Dell'ucciso animale, mentre impazza
Tra selve e forre il vento e sull'aguzza
Vetta saetta e tuoni e lampi schizza
La nuvolaglia e goccioloni spruzza
In musicale rabbia, che s'accozza
Agli url delle fiere, come in lizza
Stridor di lame. Oh bella al sol piccozza.

Aquila, 5 ottobre 1932-X.

Prof. LUIGI INNAMORATI

Associazione Nazionale Alpini Sezione dell'Aquila

Nuovi Gruppi

Sulmona al comando del Tenente Francesco Lancia.

Pescocostanzo al comando del Sergente Rosato Giuseppe.

Castel del Monte al comando del Capitano Orazio Giuliani.

Gagliano Aterno al comando del Tenente Cesare Montemurri.

Sante Marie al comando dell'Alpino Angelo Vitale.

Adunata di Rieti

Il 4 Dicembre, alla presenza di S. E. Manaresi, comandante dell'Associazione Nazionale Alpini, è stato inaugurato il gagliardetto della sezione di Rieti; gentilmente invitata la nostra Sezione e intervenuta con una bella rappresentanza di oltre quaranta soci con il Comandante Jacobucci e i membri del Consiglio Domenicano e Torlone nonchè i Capi Gruppo d'Amico di Avezzano (con un bel nucleo di consoci in divisa), Palitti di Roio, Presutti di Fontechio, Giuliani di Castel del Monte.

La manifestazione è riuscita benissimo e la ospitalità dei colleghi di Rieti è stata veramente squisita.

Attività sociale

Vetta Centrale del Corno Grande (m. 2870)

Nei numeri precedenti abbiamo dato notizia delle nuove ascensioni compiute su questa bellissima vetta dalle cordate dei consoci Marsili e Giancola nonché di varianti percorse dal Dott. Sivitilli ed altri.

È sorta fra essi una discussione in merito a tali scalate e alla denominazione delle vie in questione, discussione contenuta nel campo sereno della tecnica e che, certamente, dovrà concludersi, dopo accurato esame, con conclusioni accettate da tutti. In tale certezza sospendiamo la pubblicazione di ulteriori relazioni e rettifiche pervenuteci in proposito.

Monte Intermesoli (m. 2646). Parete Orientale.

Rettifiche e chiarificazioni

La parete orientale dell'Intermesoli, nei suoi mille metri di dislivello, costituisce, senza alcun dubbio, uno dei sommi baluardi del Gran Sasso, dove difficoltà davvero insospettate sorgono ad ogni istante, dando all'alpinista sensazioni delle più varie.

Nell'agosto scorso, con campeggianti del Touring, ho ripercorso tratti noti e tratti ignoti scalando quella che sino ad oggi si chiamava Variante Herron-Franchetti, e il Canalone Jacobucci. Siamo in errore! La Herron-Franchetti è una vera via, con propria individualità, anche se gli egregi primi percinatori invece di seguire il filo naturale e logico di un dorso, dopo usciti dallo spettacoloso canale dai sei salti, e che li avrebbe condotti poco a sinistra orografica della vetta, abbiano preso il tratto sommitale del Canalone Jacobucci a proposito del quale non bisogna confonderlo, nella parte sopra la balconata con il ramo sinistro di una specie di V, ma proseguirlo tenendo sempre la destra e addossandosi, per ragioni di facilità e comodità, alla roccia.

Per maggiore chiarezza da oggi in poi si dovrà dire « via Herron-Franchetti » e non variante e, come consiglio, si dovrà seguire il dorso, che è poi la cresta che va a formare il Picco Pio XI. Come difficoltà ritengo maggiori quelle della Herron-Franchetti, che sono quasi continue, da quelle del Jacobucci, che, però, ha all'attacco difficoltà che non si incontrano nell'altro.

Dott. Ernesto Sivitilli

Picco Pio XI (m. 2271).

Parete orientale — Variante

(Con i campeggianti del Touring)

Alla fine del canalone breccioso di attacco alla Cresta Nord, volgere alla propria sinistra sino ad una specie di spigolo verticalissimo e quindi salire lungo certi salti rocciosi con zolle di erba, sino sotto la vetta.

Questa variante è possibile anche a comitive numerose — noi l'abbiamo percorsa in sei cordate — purchè si faccia massima attenzione alla natura speciale della roccia completamente sgretolata e, perciò, pericolosissima.

Tempi invariati.

Dott. Ernesto Sivitilli

Corno Piccolo (m. 2637).

Parete Settentrionale

Variante alle vie del Canalone e della Prima Spalla

Con le signorine Piera Fantoni - Modena, Nuccia Ionasson e Piera Delù.

Agosto 1932

Oggi il Corno Piccolo verrà preso d'assalto da una massa di alpinisti che la vetta potrà appena contenere! Dieci cordate saliranno dalla parete settentrionale dando uno spettacolo davvero seducente di coreografia alpina! Alpinismo di masse, quello che noi, che siamo stati un po' come gli apostoli dell'alpinismo sul Gran Sasso, ci eravamo arrischiati solo di sognare. Al contatto di questa realtà che ci commuove e ci esalta non possiamo che gridare il nostro evviva entusiasta a chi ha creato il clima adatto per queste affermazioni virilmente educative e a chi di esse son oggi gli artefici appassionati! La Direzione del campeggio del Touring che ancora una volta ringrazio per le attenzioni usatemi, mi ha affidato il comando in capo.

Procediamo in massa sino alla base della parete dove dispongo le varie cordate, guidate, ognuna, da un Aquilotto.

Io con la mia cordata mi dirigo verso l'estremo limite sinistro orografico della parete e dopo aver rimontato per una diecina di metri il Canalone lo abbandono spostandomi a destra e puntando decisamente verso la metà dell'elissoide della cresta Ovest. La parete liscia e compatta non offre difficoltà per la sua inclinazione, che rende divertente la salita; dopo un centinaio di metri perveniamo ad una specie di ballatoio, dove, unica possibilità di proseguire, scende una specie di crepa obliqua e molto poco rassicurante. Con la metà del corpo mi infilo in essa e mi sollevo in alto sino ad uno sbarramento formato da un masso sporgente, che mi obbliga ad uscire fuori con la metà superiore del corpo ed a perdere, perciò l'equilibrio. Un chiodo risolverebbe tutto, ma la roccia granitica non si fa scalfire; le mie brave compagne allora formano una piramide e con le mani mi puntellano il piede sinistro, permettendomi di aggrapparmi al masso e di salire. Una cengia di due palmi mi conduce a sinistra, una cornice su cui mi isso mi riporta ancora su una cengia, specie di stradino levigato che seguo ancora a sinistra per due metri sino ad una nuova cornice; superata la quale trovo un posto di piena sicurezza. Assicuro la corda ad aiuto le compagne a salire. Giriamo un masso e lungo la compatta rampata dell'elissoide saliamo in cresta e di qui in vetta. Arrampicata in complesso interessante e facile se si eccettua il passo difficile descritto.

dott. Ernesto Sivitilli

Corno Piccolo (m. 2637).

Cresta Ovest - Prima Spalla

Prima ascensione per la parete Settentrionale

(Due cordate): Ernesto Sivitilli, Antonio Giancola (C.A.I. Aquila) e Ferrante Fantoni - Modena (C.A.I. Milano).

Antonio Panza, Venturino Franchi e Angelantonio Giancola (C.A.I. Aquila).

29 Agosto 1932

La prima spalla della Cresta Ovest — la Fronte del piccolo Gigante — costituita da un compatto e gigantesco monolito elissoideale,

precipita, nel versante settentrionale, con una uniforme e verticalissima parete alta circa quattrocento metri. È su di essa che negli ultimi tempi avevo fissato le mie intenzioni rafforzate dopo attente osservazioni fatte durante una ascensione di cui dò pure oggi notizia.

Associo all'impresa i miei soliti fedeli Aquilotto e il caro amico Ferrante Fantoni, direttore del Campeggio del Touring ai Prati di Tivo, in onore del quale compiamo la scalata.

Sveglia alle ore cinque. Come è triste Tenedopoli senza il rumoroso chiasso delle mattine precedenti e il gentile cicaleccio delle molte simpatiche campeggianti!

In un'ora appena raggiungiamo la caratteristica stratificazione che delimita la parete settentrionale e sostiamo, mentre una fitta nebbia vagante ci avvolge, mettendoci addosso brividi di freddo e impedendoci quelle ultime e preziose osservazioni che ci eravamo ripromessi di fare sotto la parete. Qualche squarcio di luce che ogni tanto fa capolino tra il fitto cupo delle cortine nebbiose ci lascia intravedere un certo lastrone ed una certa cornice intorno a cui si svolgono i nostri conversari ed i nostri differenti pareri, mentre calziamo le pedule e ci distribuiamo in cordata.

Ho con me, compagni di corda, Giancola e Fantoni gli altri ci seguono di conserva. La parete nella sua metà sinistra orografica presenta come due specie di canali obliqui; prendiamo il primo, interrotto da vari salti che vengono superati facilmente. Una paretina a lieve inclinazione precede un camino di circa venticinque metri, dopo il quale obliquiamo a destra. Una minuscola cengia molto esposta ci conduce ad un canalino, sulla cui destra trovasi un discreto ripiano. Segue una rampa di roccia friabile ed indi un camino che, però senz'altro scartiamo per preferire una cengia a sinistra, che ci porta sotto ad uno strapiombo di circa cinque metri ed a completa esposizione. Due prospettive ci si presentano: o superare con i dovuti accorgimenti lo strapiombo o portarci attraverso una specie di forcelletta in alto a destra per dover quindi attraversare certi lastroni molto lisci per tornare sulla buona strada. Scegliamo la prima avvalendoci di qualche appiglio e di manovre di sicurezza. Subito dopo una piccola cengia e poi ancora un salto di due metri, dopo di che tocchiamo un bel cengione di notevole ampiezza e che avevamo già notato nelle osservazioni dei giorni precedenti. Sulla sinistra un camino obliquo, nascosto da una ripiegatura della roccia, si allunga per un centinaio di metri verso l'alto.

Al tratto iniziale, lievemente esposto ma con buoni appigli, segue un secondo tratto più facile di una quarantina di metri, sbarrato in alto da un masso che forma a sinistra una specie di stretta fessura, di circa cinque metri lungo cui arrampichiamo aiutandoci con una piramide umana. Sopra un comodo ballatoio che aggiriamo sino ad un diedro spiovente in basso ed alto oltre cinque metri. Notato sotto le rocce a sinistra del diedro un rivoletto di acque che in stagione propizia debbono costituire un discreto fontanino.

Sosta. Alla ripresa mentre Giancola, seguito da Panza e da Fantoni, si fa ammirare nel superamento del diedro con tecnica elegante ed impeccabile, io con Franchi e Gingy supero la Crepa e le cornici già scalate qualche giorno avanti.

Ricongiuntici, senza difficoltà superiamo la parte sommitale dell'elissoide, lungo lastre compatte, e regolari sino ai noti massi in bilico sul filo di cresta. Abbiamo impiegato circa 2 ore. Fra le vie note del Corno Piccolo è, senza alcun dubbio, questa la più interessante e tra le più difficili.

Dott. Ernesto Sivitilli

Corno Grande.

Traversata da vetta Orientale alla Forcella del Calderone.

Con Bruno Marsilii e Marino Trinetti, (entrambi C.A.I. Aquila ed Aquilotti del Gran Sasso).

Partiamo alle ore 5 da Pietracamela e da Arapietra alle ore 7,35, per il passo delle Scialotte, entriamo nel vallone delle Cornacchie, e rimontando il canalone erboso posto nel suo mezzo e poi la faticosa morena centrale tocchiamo il ghiacciaio del Calderone alle 10.

Dopo una breve sosta, calzate le pedule, saliamo alla vetta Orientale (m. 2908) seguendo la via normale ottimamente segnata. Di qui, legatici in cordata, iniziamo la traversata verso vetta Centrale. Scendiamo alla Forcella fra le due vette ed aggirato il gendarme che la occupa, risaliamo facilmente ed in breve tempo le facili rocce che ci dividono dalla vetta Centrale. Di qui si scende un ripido canalino sul versante Sud e si rimonta un canale con fondo detritico fino alla Forcella tra vetta Centrale e Torrione Mario Cambi, percorrendo così in discesa la parte terminale della via Gualerzi-Acitelli.

Saliti sull'ardito Torrione Mario Cambi, proseguiamo per la Forcella del Calderone scendendo prima sul fianco Nord per una quindicina di metri di rocce esposte costituenti l'ultimo tratto della via Marsilii-Panza, indi per una facile cengia riguadagnamo il cammino che scende dal Torrione alla Forcella del Calderone ove giungiamo verso le ore 14. Avendo impiegato parecchio tempo, specie per eseguire fotografie, si decide, invece di proseguire verso la vetta Occidentale, di attraversare il bastione sul versante Nord del Torrione Cambi e guadagnare la Gualerzi-Acitelli che ci porta facilmente e celermente al Ghiacciaio. Ed ora faccio grazia delle mie personali impressioni non senza congratularmi con me stesso per essere stato pari alla fatica ed in buona parte anche alla perizia per una simile scalata. Evidentemente la montagna come alcune donne, le più terribili e affascinanti, va conquistata lentamente ed un grazie cordiale debbo pertanto agli amici di cordata che in questo genere sono dei fortunati e tenaci... don Giovanni!

Di Trinetti non ripeterò l'elogio, egli non sa cosa farsene anche perchè sa essere superiore a qualunque aspettativa, ma di Marsilii sì che ho l'obbligo di ammirarlo: infaticato e sereno sempre non so davvero dove trovi tanta perizia e tanta resistenza fra un libro di medicina ed uno di chirurgia, fra una scalata alpina e non certo delle più facili, ed un'altra fatta sul Gran Sasso, con quello stile che ormai tutti i frequentatori del Gran Sasso gli riconoscono.

Cosa mi proporrete per l'anno venturo amici di Pietracamela?

Sono già lieto di potervi seguire col pensiero giacchè con voi, sul Gran Sasso, per forza d'esempio io so che potrò sempre se, guirvi.

Enrico Cermignani

Corno Piccolo (m. 2637).

Asceso dal socio Orlando Salvarani con altri facendo tappa al Rifugio Duca degli Abruzzi sul Monte Portella.

Montecamicia (m. 2570) - Monte Prena (m. 2566)

Monte Brancastello (m. 2387).

I consoci Guglielmo Sulli e Bruno Pinotti partiti da Castel del Monte alle ore 0,15 del 12 Settembre, ostacolati dalla oscurità toccano la vetta del Monte Camicia alle ore 5,15; con forte vento e fittissima nebbia, per cresta, traversano Vado di Ferruccio ed ascendono il Monte Prena. Indi proseguendo con qualche difficoltà per la cresta giungono all'Infornace e di qui con discesa alquanto più difficile e pericolosa si portano alla Capanna Bafile ove pernottano.

Il giorno successivo, dopo l'ascensione al Monte Brancastello ed al Faeto fanno ritorno a Castel del Monte.

Capanna Bafile

Escursione effettuata dai consoci Paride, Elio e Leonida Sericchi.

Le Quartora (m. 1788).

Salito dal socio Domenico d'Armi.

Monte Ocre (m. 2208) - Monte Cagno (m. 2152)

Lunga traversata compiuta dai soci Stanislao Pietrostefani e Mario Seritti salendo da Aquila per il versante di Bagno e discendendo a Rocca di Cambio.

Passo Portella (m. 2256).

Raggiunto in sci dai soci Di Marco Vincenzo e Cervelli Giovanni con neve gelata e tempo cattivo.

Capanna Bafile

I soci Michele Jacobucci e Domenico d'Armi vi si sono recati il 20 novembre per la ispezione dopo i ripetuti danneggiamenti e svaligiamenti effettuati durante l'autunno da ignoti. Oltre alla rottura di una finestra si è dovuta lamentare la perdita di alcune coperte e pagliericci, di tutti gli arredi da cucina e mensa nonché di qualche telo delle brande e perfino dei quadretti con le immagini del Re e del Duce. Ormai è stato provveduto, con notevole danno, a mettere tutto in ordine. Per comodità di alpinisti che camminino a passo medio riportiamo l'orario dettagliatissimo; S. Stefano ore 9,25, Primo valico (tombino dell'acquedotto) 10,00, Secondo valico 10,20, terzo valico (tombino) 10,35, quarto valico (rudimentale ricovero) 10,45, gobba 10,55, quinto valico (da cui si comincia a vedere Campo Imperatore) 11,05-11,10, traversata del primo torrente 11,35, traversata del secondo torrente 11,50, punto da cui si vede la Capanna 12,05, Capanna 12,15. Il ritorno, più accelerato a causa della pioggia fu compiuto in meno di due ore.

Pratoriscio (m. 2100) - Fossa di Paganica.

Il giorno 27 novembre i consoci Michele Jacobucci, Domenico d'Armi, Nino Federici, Ugo Massimi e Petronio Petroni recatisi in automobile alla stazione di base della teleferica salivano lungo il vallone in cui svolgesi il tracciato della teleferica in questione; a quota 1800 le prime tracce di neve gelatissima cominciano a dare qualche fastidio a causa delle scarpe da sci; si prosegue e ci si riunisce con una comitiva di sciatori reatini composta dai Sigg. Ciaramelletti Felice, Blasi Filippo, Sebastiani Angelo, Carotti Mario. In circa 3 ore si giunge alla stazione superiore fra

una fitta nebbia. La comitiva si ricovera in una capanna che serviva da cucina agli operai e procede ad una lauta refezione. Indi, migliorato alquanto il tempo, si possono effettuare delle bellissime sciate sui magnifici campi di sci della zona; una lunga discesa porta fino a quota 1700 con bella e divertente scivolata; qui è necessario togliersi gli sci e proseguire a piedi per il lungo itinerario S. Egidio, Fossa di Paganica, Valico di Monte Cristo, Laghetto di Assergi, Casucce di Monterotondo, Fonte Cerreto; l'intera marcia pomeridiana, esclusa la sosta a Pratoriscio, è durata circa sei ore.

Pratoriscio (m. 2100).

Escursione compiuta dai consoci Di Marco Vincenzo e Cipriani Mario con salita e discesa dal versante di Assergi.

Traversata Assergi - Passo Portella (m. 2256)

Pietracamela.

Compiuta nel doppio senso in due giorni consecutivi dai consoci Di Marco Vincenzo e Mario Cipriani con breve sosta al Rifugio Garibaldi (m. 2200);

Passo Portella (m. 2256) - Rifugio Garibaldi

(m. 2200).

Escursione effettuata con gli sci dai consoci Elio Pesciallo e Domenico Antonelli che si fermarono a pernottare al Rifugio e favoriti da tempo bello poterono fare ottime sciate nei magnifici dintorni; in quei giorni (12 dicembre) la neve, nella zona, toccava una media di circa un metro.

La squadra di Calcio di Prima divisione dell'Aquila al Gran Sasso d'Italia.

Per sua intelligente iniziativa il consocio Nino Cercato, l'allenatore ungherese Dimiény Lajos, alcuni dei componenti della prima squadra di calcio della Società «L'Aquila» Gianini Aldo, Zulli Mario, Di Giulio Giulio, Montanari Aldo, Sain Fedele e Miani Luigi accompagnati anche dagli altri nostri soci Giovanni Bravi e Giuseppe Federici portatisi in auto ad Assergi raggiungevano nel pomeriggio del 7 novembre il Rifugio Duca degli Abruzzi ove Marietta, prevenuta, forniva loro soddisfacente ospitalità. La mattina successiva la Comitiva effettuava una escursione spingendosi fino alla Conca degli Invalidi (m. 2600) e facendo ritorno all'Aquila in serata.

La gita che ha avuto ottimo esito morale e materiale costituisce un bell'esempio della possibilità di coltivare l'alpinismo senza abbandonare gli altri sports; da la prova anzi (anche per le belle partite di campionato successivamente vinte dalla squadra) che lo sport della montagna, con lo sviluppare i muscoli e l'elevare lo spirito, integra tutte le altre forme di attività.

Sottosezione di Farindola

Monte Brancastello (m. 2387) - Sorgenti del

Ruzzo.

Il 25 settembre i soci G. Battista Olivieri e Alfonso Ursini da Isola del Gran Sasso, per Pretara, S. Colomba e Malepasso ascsero la vetta del Brancastello; discesero quindi alle sorgenti del Ruzzo ove visitarono i lavori di captazione dell'acquedotto omonimo.

Vado di Siella (m. 1731) - Monte Siella (m. 2033)

Monte Tremoggia (m. 2321) - Torricella (m. 1999).

Lunga traversata resa alquanto difficile dal vento impetuoso, effettuata il 25 ottobre dai soci G. Battista Olivieri, Nicola di Muzio ed altri.

Monte Bove (m. 2113) - Monte Bicco (m. 2052).

Giunti a Calcarà in auto alle ore 5,45, io ed il consocio Lino Arcangeli iniziamo lentamente la ripida mulattiera della Val di Bove. Dopo circa un'ora e mezza giungiamo alla Fonte omonima ove sostiamo per uno spuntino e per rifornirci di acqua. È sorto il sole e non fa molto freddo. Saliamo sulla cresta che unisce, a guisa di ferro di cavallo, il Gruppo del Monte Bove al Monte Bicco. Dopo una brevissima fermata sulla vetta settentrionale (m. 2113) raggiungiamo comodamente quella meridionale alle 9,40. Il successivo tratto di cresta è un po' meno facile a causa della roccia rotta su cui si avanza con incertezza; il tratto è brevissimo e ben presto siamo sul Monte Bicco (m. 2052). Riprendiamo la discesa per la cresta che quindi abbandoniamo per calare nuovamente alla fonte di Val di Bove ove ci fermiamo tre ore in riposo contemplativo sotto i raggi di un bel sole d'ottobre.

Siamo di ritorno a Calcarà alle 15,30.

Renato Taddei

Sottosezione di Palena

Melete (m. 1500). (Gruppo Majella)

Località raggiunta dal socio Paterra Mario ed altri.

Monte Porrara (m. 2136). (Gruppo Majella)

Asceso dai soci Paterra Mario, Paterra Francesco, Paolantonio Eraldo ed altri.

Palena-Melete (m. 1500) - Quota m. 2100

Campo di Giove.

Escursione fatta dal socio Paterra Mario in ore 4,30 il 25 ottobre.

Ernesto Sivitilli Accademico

Con viva soddisfazione abbiamo appreso la recente ammissione al Club Alpino Accademico Italiano del nostro fedele consocio Dott. Ernesto Sivitilli, capo degli « Aquilotti del Gran Sasso ». Il suo ingresso nell'aristocratico gruppo, che raccoglie quanto di meglio vi è in Italia nel campo dell'alpinismo puro, è il giusto e meritato premio per la sua infaticabile e magnifica attività. Sivitilli ha il merito di aver saputo combattere contro le difficoltà del nostro Gran Sasso quando esso serbava ancora quasi intatto il fascino della verginità di molte creste e pareti, quando la nostra gioventù ancora non si sentiva attirata verso le belle conquiste della roccia; maggiore è quindi il suo merito ed è bene che esso sia stato solennemente riconosciuto. Con la sua tecnica abile, con la sua fede fervida, col suo esempio costante, egli ha saputo anche creare una balda schiera di « Aquilotti » che sono diventati i veri padroni del Gran Sasso, egli ha saputo inoltre in monografie ed articoli illustrare minutamente tutti i particolari della montagna rendendo così utili servigi all'intera famiglia alpina. È inutile riprodurre l'elenco delle decine e decine di vie nuove e varianti da lui espugnate perchè tutte le creste e le pareti del Gruppo del Gran Sasso ne portano le tracce; vogliamo solo riconfermargli il plauso sincero della nostra Sezione che volle essergli madrina nel fausto evento come era sempre stata al suo fianco nelle sue innumerevoli imprese.

Il nostro compiacimento è ancora più vivo perchè, finalmente, con l'ammissione di Sivitilli nel C.A.I., si è riconosciuto che anche le roccie ed i ghiacci del Gran Sasso possono creare ed allevare degli Accademici.

Iscrivetevi al G. A. S.

I soci del Gruppo Aquilano Sciatori hanno i seguenti vantaggi:

- a) Ricevono la tessera della Federazione Italiana dello Sci;
- b) Ricevono il bollino del C.O.N.I.;
- c) Acquistano il diritto di partecipare alle gare;
- d) Godono di uno speciale ribasso nelle gite sciistiche;
- e) Hanno la riduzione ferroviaria del 30 per cento per qualsiasi destinazione, viaggiando in gruppi di almeno cinque;
- f) Godono del ribasso individuale del 70 per cento per la partecipazione a gare, a corsi di istruzioni e ad allenamenti sciistici;
- g) Possono noleggiare sci a mite tariffa;
- h) Possono frequentare i corsi di sci tenuti in Provincia dagli istruttori alpini ed hanno forte riduzione sui corsi di sci dei fratelli Valle a Roccaraso;
- i) Hanno facilitazioni nell'uso invernale di Rifugi (se anche soci del C.A.I.);
- l) Possono acquistare sci usati, ma con attacchi e bastoni nuovi, al prezzo di L. 40.

QUOTE SOCIALI

Soci ordinari L. 10 annue (per i Soci del C.A.I. dell'Aquila), L. 15 (per gli altri). Soci aggregati: avanguardisti, giovani fascisti, universitari, L. 6 (per i Soci del C.A.I. dell'Aquila), L. 10 (per gli altri).

Le iscrizioni si ricevono presso i membri del Consiglio e presso la Farmacia Sericchi.

**FEDERAZIONE ITALIANA DELLO SCI
DIRETTORIO PROVINCIALE DELL'AQUILA
Corso Federico II, 38 — Aquila**

Anno XI - Circolare N. 1.

1. Società in regola con i pagamenti alla fine dell'anno X (in ordine di anzianità).

1. Sci Club Roccaraso	soci	37
2. Gruppo Aquilano Sciatori	»	154
3. Sci Club Ovindoli	»	27
4. Sci Club Castel di Sangro	»	31
5. Dopolavoro Ferroviario di Avezzano	»	25
6. Sci Club Pescasseroli	»	25
7. Sci Club Castel del Monte	»	26
8. Sci Club Campo di Giove	»	31
9. Dopolavoro di Rocca di Mezzo	»	25
10. Gruppo Sciatori C. A. I. di Avezzano	»	25
Totale		N. 406

2. Modalità per le nuove affiliazioni.

Le Società debbono inviare a questo Direttorio: 1. Domanda di affiliazione in carta semplice; 2. Elenco dei soci (non meno di 25) con le relative generalità e indirizzi; 3. Elenco delle cariche sociali, se si tratti di Società già esistente; proposta di nomina del Presidente per le Società di nuova formazione; 4. importo totale delle quote sociali in L. 4 per ciascun socio (compreso il bollino del C. O. N. I.; per gli appartenenti ai Fasci Giovani e ai G. U. F. la quota è ridotta di L. 1.

3. Modalità per la rinnovazione dell'affiliazione.

Ogni Società deve, al più presto, inviare le tessere dei propri soci, per la prescritta vidimazione annuale, insieme alle quote sociali fissate nel paragrafo precedente, comunicando altresì le variazioni avvenute nell'elenco dei soci e le generalità dei nuovi iscritti.

4. Vantaggi dell'affiliazione.

Le gare vere e proprie (escluse le prove per i brevetti) non possono essere organizzate che da società regolarmente federate e solo dopo l'approvazione di questo Direttorio. Alle gare non possono partecipare

che i soli sciatori muniti della tessera federale vidimata per l'anno 1933. Le riduzioni ferroviarie sono concesse esclusivamente a coloro che sono in perfetta regola, così pure eventuali premi per gare, materiale sciistico, a seconda delle disponibilità, saranno assegnati solo alle società in regola.

5. Riduzioni ferroviarie.

Mentre è confermata la riduzione del 30 per cento alle comitive di almeno cinque sciatori muniti della tessera federale e di apposito scontrino rilasciato da questo Direttorio per qualsiasi destinazione, si comunicano le seguenti nuove norme per le riduzioni del 70 per cento:

La riduzione in questione è concessa a favore dei concorrenti alle gare, dei partecipanti a corsi di istruzione od allenamenti, agli accompagnatori, organizzatori, giudici ed allenatori che siano muniti della Tessera federale in regola.

Ogni Sci Club dovrà indirizzare le richieste di riduzione alla Federazione Italiana dello Sci - Stadio Nazionale, Roma - in modo che pervengano molto tempo prima della data in cui servono e, in ogni caso, non più tardi del quarto giorno precedente la manifestazione. Nelle richieste saranno specificati chiaramente i seguenti dati: Numero delle persone che debbono usufruire della riduzione; gara o corso cui si intende partecipare; località ove la manifestazione si svolge e data, stazione da cui si inizia il viaggio e stazione di arrivo. In seguito a tali richieste la Federazione manderà di volta in volta i documenti necessari e le Ferrovie avvertiranno le stazioni interessate per la concessione della riduzione. In caso di irregolarità sarà tenuto responsabile personalmente il Presidente dello Sci Club.

Ripeto che è indispensabile avere la tessera in regola ed invito a provvedere subito per evitare che durante la stagione sciistica, per qualche imprevisto, non si possa regolarizzare tempestivamente.

6. Raccomandazioni tecniche.

Per disposizione della Presidenza Centrale occorre far sì che gli sciatori si vadano specializzando nelle varie forme della nostra attività agonistica; si raccomanda inoltre di curare a preferenza la preparazione per le gare di slalom, discesa e salto, senza trascurare però quelle di fondo in cui i nostri sciatori, negli anni precedenti, hanno conquistato l'indiscusso primato dell'Italia Centrale e Meridionale.

7. Gare approvate da questo Direttorio.

- Gennaio 2 - Castel di Sangro — Campionati Sociali dello Sci Club Castel di Sangro.
 - Gennaio 6 - Roccaraso — Coppa Angeloni - Sci Club Roccaraso.
 - Gennaio 6 - Campo di Giove — Campionati Sociali dello Sci Club Campo di Giove.
 - Gennaio 8 - Castel di Sangro — Coppa Murolo - Sci Club Castel di Sangro.
 - Gennaio 15 - Pescocostanzo — Campionati Abruzzesi - Gruppo Aquilano Sciatori.
 - Gennaio 22-23 - Roccaraso — Campionati Centro-meridionali - Direttorio Provinciale della F. I. S.
 - Gennaio 29 - Ovindoli — Coppa Sacchetti - Sci Club Ovindoli.
 - Febbraio 2 - Castel del Monte — Gara di mezzo fondo - Sci Club Castel del Monte.
 - Febbraio 11 - Pescasseroli — Coppa Condotta Marsicana - Sci Club Pescasseroli.
 - Febbraio 12 - Pescasseroli — Trofeo Pescasseroli - Sci Club Pescasseroli.
 - Febbraio 12 - Ovindoli — Coppa Eboli - Gruppo Sciatori del C. A. I. di Avezzano.
 - Febbraio 12 - Campo di Giove — Coppa Duval - Sci Club Campo di Giove.
 - Febbraio 12 - Campo di Giove — Coppa Sci Club Campo di Giove.
 - Febbraio 25 - Pescasseroli — Coppa Baffo - Sci Club Pescasseroli.
 - Febbraio 26 - Pescasseroli — Trofeo dell'Orso - Sci Club Pescasseroli.
 - Febbraio 28 - Rocca di Mezzo — Trofeo di Rocca di Mezzo - Gruppo Aquilano Sciatori.
 - Aprile 18 - Monte Aquila-Val Maone — Campionato Aquilano di discesa - Gruppo Aquilano Sciatori.
 - Maggio 7 Monte Aquila-Val Maone — Trofeo delle Aquile - Direttori di Aquila e Teramo della F. I. S.
- Date da destinarsi (quando vi sarà neve sufficiente in Aquila e dintorni) Coppa Luciani - Gruppo Aquilano Sciatori: Campionato Aquilano - Gruppo Aquilano Sciatori.

Il Presidente

MICHELE JACOBUCCI

Settimo Campionato Abruzzese-Molisano di Sci per 1a "COPPA MUSSOLINI"

organizzato dal Gruppo Aquilano Sciatori
sotto il Patronato della Fed. Prov. Fascista dell'Aquila
Pescocostanzo 15 Gennaio 1933-XI

REGOLAMENTO

Art. 1. — Possono partecipare al Campionato tutti coloro che sono nati in Abruzzo-Molise ovvero che vi riseggono da lungo tempo o, pur essendo nati altrove, appartengano a famiglie abruzzesi; in questi due casi il Direttorio del Gruppo Aquilano Sciatori delibererà inappellabilmente sull'ammissione.

Art. 2. — I concorrenti debbono essere iscritti a Società affiliate alla Federazione Italiana dello Sci e muniti di tessera federale in regola per il 1933.

Art. 3. — Potranno partecipare alla gara soltanto coloro che siano nati prima del 15 gennaio 1915; sono assegnati alla categoria juniores gli sciatori che non abbiano compiuto i 20 anni, alla seniores tutti gli altri.

Art. 4. — È in facoltà della Giuria richiedere l'atto di nascita ed eventuali altri documenti occorrenti.

Art. 5. — Il campionato si svolgerà domenica 15 gennaio alle ore 9,30 precise con prova individuale su un percorso di circa chilometri 15 e circa 400 metri di dislivello; la classifica per squadre sarà fatta sommando i tempi impiegati dai primi tre classificati appartenenti allo stesso Comune o Società.

Art. 6. — Il tempo massimo individuale sarà calcolato aumentando della metà il tempo impiegato dal primo classificato.

Art. 7. — Le iscrizioni devono pervenire al Gruppo Aquilano Sciatori (Corso Federico II, 38) non oltre le ore 12 del giorno 12 gennaio accompagnate dalla tassa di L. 2, con l'indicazione delle generalità, della data e del luogo di nascita, del Comune e della Società che si rappresenta.

Art. 8. — L'estrazione dell'ordine di partenza avverrà alle ore 18,30 del giorno 14 gennaio al Municipio di Pescocostanzo.

Art. 9. — I reclami debbono essere presentati per iscritto alla Giuria non oltre un'ora dallo scadere del tempo massimo e debbono essere accompagnati da una tassa di L. 10 che non saranno restituite se il reclamo venisse respinto.

Art. 10. — La premiazione avrà luogo nel Municipio di Pescocostanzo alle ore 15 del giorno 15.

Art. 11. — Per ogni altra evenienza vige il regolamento della Federazione Italiana dello Sci.

Elenco parziale dei premi

Alla Società prima assoluta in base alla somma dei tempi dei primi tre soci - Coppa Mussolini.

Al primo assoluto: titolo di Campione Abruzzese assoluto per il 1933, medaglia d'oro del Gruppo Aquilano Sciatori.

CATEGORIA IUNIORES

Al Comune cui appartiene il primo classificato Coppa della Federazione Provinciale Fascista dell'Aquila.

Al Comune cui appartiene la squadra meglio classificata Coppa della Provincia dell'Aquila.

Al Primo classificato: titolo di Campione

Abruzzese Junior per il 1933; medaglia d'argento del Gruppo Aquilano Sciatori.

Altri premi di cui si darà l'elenco successivamente.

CATEGORIA SENIORES

Al Comune cui appartiene il primo classificato Coppa della Divisione Militare di Chieti.

Al Comune cui appartiene la squadra meglio classificata Coppa del Corpo d'Armata di Bari.

Al Primo classificato: titolo di campione Abruzzese Seniores per il 1933; medaglia d'Argento del Gruppo Aquilano Sciatori.

Altri premi di cui si darà l'elenco successivamente.

Un premio speciale al primo classificato delle Provincie di Campobasso Chieti, Pescara e Teramo.

Col generoso contributo del Comune di Pescocostanzo (Podestà Francesco Tollis) sarà dato gratuitamente il viaggio ferroviario di andata e ritorno a tariffa militare in terza, nonchè alloggio e vitto dalla mattina del giorno 14 al pomeriggio del giorno 15 a tutti i classificati in tempo massimo.

I Concorrenti e gli accompagnatori (non più di uno per Comune) richiederanno tempestivamente gli scontrini per la riduzione del 70 per cento per il tramite delle rispettive società alla Federazione Italiana dello Sci - Stadio Nazionale - Roma.

GIURIA

PRESIDENTE: Avv. Michele Jacobucci, Presidente del Direttorio della FIS di Aquila.

MEMBRI: Console Generale cav. Cesare Bevilacqua, Presidente del Direttorio della FIS di Campobasso, Rag. Romeo Fabretti, Presidente del Direttorio della FIS di Chieti, Ing. Motta Sandro, Presidente del Direttorio della FIS di Pescara, Dottor Ernesto Sivitilli, Presidente del Direttorio della FIS di Teramo.

COMITATO ESECUTIVO

Tutti i membri del Direttorio del Gruppo Aquilano Sciatori, il Podestà di Pescocostanzo e i Rappresentanti delle Società e dei Comuni concorrenti.

Frequentate la Sede Sociale

presso l'Albergo Italia (Corso Vitt. Em. n. 79-81) fornita di moltissime riviste e giornali di carattere alpino nonchè di una modesta biblioteca e del necessario per i giuochi leciti.

La SEDE è aperta a TUTTI I SOCI dalle ore 14 alle ore 20 di ogni giorno; dalle ore 20 alle 24,30 la frequenza è riservata ai soli SOCI ORDINARI.

Il Campionato Centro-Meridionale di Sci

organizzato dal Direttorio Provinciale della F. I. S. dell'Aquila avrà luogo nei giorni 22 e 23 Gennaio in Roccaraso.

Quanto prima verrà diramato il regolamento completo.

Si ricorda intanto che è in palio la

Coppa Principe di Piemonte

per la Società prima classificata (in base ai tempi dei primi tre soci) nella prova di fondo. Inoltre la

Coppa Città dell'Aquila

verrà aggiudicata alla Società Abruzzese cui appartiene lo sciatore primo assoluto nella gara combinata di fondo e salto.

Molti altri premi e facilitazioni saranno concesse.

Per la prima volta, in base alle disposizioni della Presidenza Centrale della F. I. S., saranno disputate anche le prove di slalom e discesa.

Fatevi soci e procurate altri soci

Soci ordinari L. 30 all'anno.

Soci aggregati L. 12 all'anno (*minorenni, operai o membri della famiglia di un socio ordinario; senza diritto alla Rivista e alle cariche sociali*).

Soci studenti medi L. 17 all'anno (*con diritto alla Rivista*).

Soci studenti universitari (G.U.F.) L. 5 all'anno (*senza Rivista*); L. 15 all'anno (*colla Rivista*).

Soci sostenitori (*soci di altre sezioni del C. A. I.*) L. 12 all'anno.

Tessera L. 2,50 (*obbligatoria per tutti*)

Iscrizioni e versamento quote presso la Farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele, n. 61 - Aquila) ovvero alla Sezione del Club Alpino Italiano - Aquila a mezzo vaglia postale o bancario.

Per costituire una nostra sottosezione bastano 10 soci, (*un quarto delle quote sociali resta a beneficio della sottosezione stessa*).

Vantaggi dei soci

1. Ricevono, se ordinari o studenti, la Rivista Mensile della Sede Centrale del C.A.I.; se aggregati, il notiziario mensile.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila cui possono collaborare.
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 per cento se in comitiva di almeno cinque, e, in alcuni casi, a quello del 70 per cento per manifestazioni sciatorie.
4. Hanno diritto a forti ribassi nell'uso di 250 Rifugi di montagna (*esempio: Rifugi del Gran Sasso: soci L. 5, non soci L. 15*).
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 106 sezioni d'Italia.
8. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci, etc.
9. Usufruiscono del deposito di materiale alpinistico sezionale.
10. Hanno a disposizione la Sede Sezionale fornita di moltissime riviste e giornali nonchè del necessario per tutti i giuochi leciti con servizio di caffè e ristorante.
11. Possono arruolarsi negli Alpini.
12. Possono assicurarsi contro gli infortuni scistici ed alpinistici a buone condizioni. Etc.

MICHELE JACOBUCCI - *Direttore responsabile*
Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila